

LO SGABELLO DELLEMUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

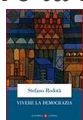
in collaborazione con



Newsletter 38 del 19/07/2019

In questo numero:

Vivere la Democrazia



*Vivere la democrazia
Saggi postumi di STEFANO RODOTÀ
editore Laterza*

Santiago, Italia di Nanni Moretti



*Documentario "Santiago, Italia" di NANNI MORETTI
all'Arena Puccini Bologna
il 25 luglio alle 21.45*

Ricordo di Bologna Rock (2 aprile 1979)



*Mostra in ricordo di BOLOGNA ROCK
MAMbo
fino al 28 settembre*

Vivaldi. La mia vita, la mia musica



*Mostra show che racconta la vita di VIVALDI
Palazzo Fava Bologna
fino al 3 novembre*

Bach nel cortile dell'Abbazia di Pomposa



*Concerto di Bach dell'Orchestra Camerata Ducale
ABBAZIA DI POMPOSA
fino al 3 novembre*

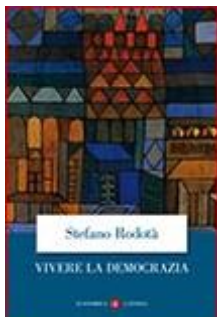
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Vivere la Democrazia

| | |
|----------------|----------------------|
| Titolo | Vivere la democrazia |
| Autore | Stefano Rodotà |
| Editore | Laterza |

Lo sviluppo della tecnica e i rischi di disumanizzazione della vita, la dignità umana, l'impatto delle nuove tecnologie sull'esistenza delle generazioni presenti e future, la questione dei beni comuni, il diritto al cibo, l'identità in rete: sono questi gli argomenti su cui si ragiona in "**Vivere la democrazia**", uno degli ultimi libri scritti da **STEFANO RODOTÀ**, edito da Laterza, pubblicato postumo nel 2018.



Oltrepassando la prospettiva strettamente legata al diritto positivo, **Rodotà** riflette all'interno di visioni che hanno una natura culturale e morale. Non a caso al centro pone sempre la persona umana, la sua dignità, il valore della solidarietà. In questo nostro tempo di tumulto, come lo definisce l'autore, è ciò da cui non staccare mai lo sguardo.

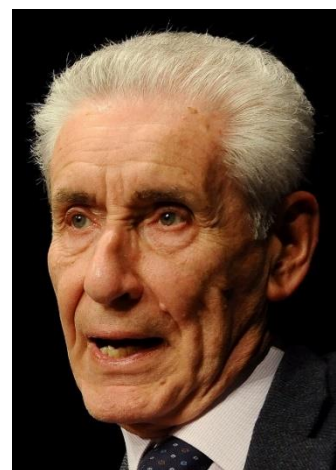
Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO5633671T>

Stefano Rodotà è stato un giurista protagonista della scena politica e culturale dei decenni a cavallo degli ultimi due secoli. Di formazione profondamente laica ha dato un grande contributo sul piano etico e operativo alla tutela dei diritti individuali contro la valanga dei sistemi di comunicazione di massa. Nato nel 1933 a **Cosenza** da genitori di San Benedetto Ullano, comune della **minoranza arbëreshe di Calabria**, discende da una famiglia che ha annoverato, fra il XVII e il XVIII secolo, esponenti intellettuali e religiosi della cultura albanese in Italia. Ha insegnato diritto civile nell'università di **Roma**. È stato il fondatore, nel 1970, della rivista **Politica del diritto**. Dopo essere stato iscritto al **Partito Radicale** di **Mario Pannunzio**, rifiutò nel **1976** la



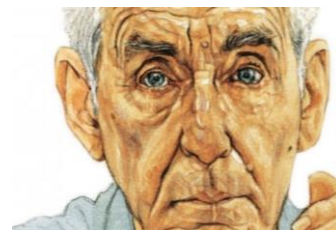
candidatura al Parlamento per quel partito. Dal **1979** al **1994** è stato invece **deputato** al parlamento, eletto come indipendente nelle liste del PCI, poi PDS (nella foto a sinistra con **Giorgio Napolitano** alla manifestazione sul disarmo del 1986). Dal **1997** al **2005** è stato il



Garante per la protezione dei dati personali. È stato uno degli autori della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**, approvata al Consiglio d'Europa di Nizza nel dicembre 2000. Ha presieduto (2000-04) il gruppo dei **Garanti europei per la privacy** ed è stato membro dell'**European group on ethics in science and new technologies** e del **Legal advisory board for market information** della Commissione Europea.

In risposta ad alcune critiche del giurista alla conduzione dirigenziale del Movimento 5 Stelle, è stato definito da Beppe Grillo «**ottuagenario miracolato dalla rete**». In seguito, in un'intervista a La7 Grillo si scusò spiegando che il termine se lo sarebbe dato ironicamente **Rodotà** stesso in una telefonata e che lui si sarebbe limitato a riportarlo sul suo blog ma in modo linguisticamente ambiguo. È scomparso 2 anni fa dopo avere bevuto malattia.

Tra le sue opere: *Ideologie e tecniche nella riforma del diritto civile* (1967); *Alla ricerca della libertà* (1978); *Il terribile diritto. Studi sulla proprietà privata* (1981); *Commentario alla Costituzione. I rapporti economici (artt. 41-44)* (1981); *Libertà e diritti in Italia: dall'Unità ai giorni nostri* (1997); *Alle origini della Costituzione* (1998); *La vita e le regole: tra diritto e non diritto* (2006); *Diritti e libertà nella storia d'Italia* (2011); *Solidarietà. Un'utopia necessaria* (2014); *Democrazia e costituzione. Perché dire no alla riforma Boschi e costruire una politica costituzionale* (2016).



Per maggiori approfondimenti sulla vita e sull'attività di Stefano Rodotà consultare:

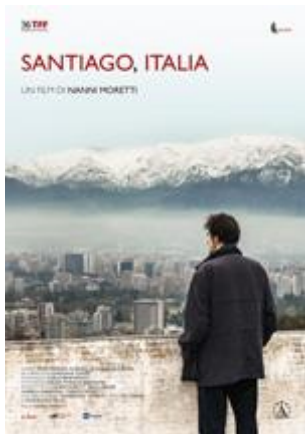
<http://www.treccani.it/enciclopedia/stefano-rodota/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Santiago, Italia di Nanni Moretti

| | |
|---------------|--|
| Cosa | Documentario "Santiago, Italia" di Nanni Moretti |
| Dove | Arena Puccini Bologna |
| Quando | 25 luglio alle 21.45 |

Nanni Moretti presenta il **25 luglio** alle **21.45** all'**Arena Puccini** (*Dopolavoro Ferroviario di Bologna*) il film documentario "**SANTIAGO, ITALIA**", girato in **Cile** per raccontare i giorni successivi il golpe militare di **Pinochet** del **1973**. In particolare, **si racconta la storia dell'Ambasciata italiana che aiutò molti perseguitati dal regime a fuggire. Realizzato a partire da immagini d'archivio e da testimonianze, racconta i mesi che seguirono il golpe del dittatore che mise fine al sogno democratico di Salvador Allende.**



Il film mette l'accento sul ruolo encomiabile dell'**ambasciata italiana** di **Santiago**, che diede rifugio a centinaia di oppositori del regime. È una lezione di storia narrata da chi ha vissuto la caduta e la morte di **Salvador Allende**, eletto democraticamente **Presidente del Cile** nel 1970. **Professionisti, imprenditori, operai, giornalisti, insegnanti, gente di spettacolo, ecclesiastici sono i testimoni privilegiati e scampati alle fucilazioni sommarie, scavalcando i muri delle ambasciate. Esprimono le ragioni che secondo loro hanno condotto al golpe, raccontano i primi anni, euforici e prosperi, dell'Unidad Popular, le tensioni esercitate su un paese felice, la**

dittatura durata diciassette anni che causò più di tremila morti e dispersi, migliaia di torturati, imprigionati, esiliati.

Il cinema di **Nanni Moretti** procura sempre un trasalimento, legato alla presenza ricorrente dell'autore nella sua opera e lo spettatore oscilla tra finzione del personaggio e intimità della persona. Dal suo primo cortometraggio, **La sconfitta**, Moretti ha nutrito questa ambiguità e rilanciato le incarnazioni: **Michele Apicella**, alter ego collerico intorno a cui forgia il suo cinema fino a **Palombella rossa**, se stesso nei suoi sorprendenti diari intimi (**Caro diario, Aprile**), personaggio a pieno titolo nelle fiction della maturità (**Caos calmo**), "a fianco" del suo personaggio nel lutto morale e intimo di **Mia madre**. Questa evoluzione identitaria ha prodotto una filmografia che è diventata coscienza artistica e politica dell'Italia. La produzione artistica, infatti, si è talvolta intrecciata con le iniziative di carattere politico (i **girotondi**) comunicando impotenza e non adeguata coerenza di intenti.



Per informazioni ulteriori sulla attività artistica di Moretti consultare:

<https://www.comingsoon.it/personaggi/nanni-moretti/73943/biografia/>

Salvador Allende (1908 - 1973), eletto deputato nel 1937, fu chiamato due anni dopo a dirigere il **ministero della Sanità** nel governo di **Fronte popolare**. Senatore dal 1945, fu eletto **Presidente del**



Senato nel 1968. Nel 1970 divenne **Presidente della Repubblica cilena**, a capo di una coalizione di sinistra. Il governo presieduto da **Allende** attuò una politica di riforme destinate a colpire gli interessi dei ceti privilegiati cileni e delle grandi società multinazionali. Procedette alla integrale attuazione della riforma agraria e, successivamente, alla nazionalizzazione di alcune industrie e delle miniere di rame. In politica estera strinse rapporti d'amicizia con i paesi socialisti. La politica di **Allende** provocò la reazione dell'opposizione (conservatori e democratici cristiani), che mise in difficoltà il governo. **Allende** dovette inoltre affrontare il fenomeno del terrorismo, che si scatenò in tutto il paese mentre la situazione economica, resa precaria dalla sospensione dei crediti esteri, si aggravò in seguito a un'ondata di scioperi senza precedenti. **L'11 settembre**



del 1973 un'improvvisa rivolta promossa dai militari, comandati dal generale **Augusto Pinochet**, provocò il bombardamento e l'assalto al palazzo presidenziale, dove **Allende**, rifiutatosi di arrendersi, morì.

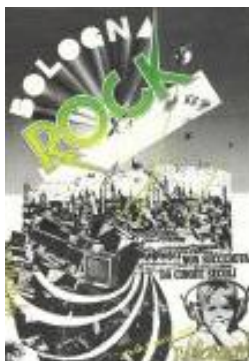
Per informazioni ulteriori su Salvador Allende consultare:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/salvador-allende/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ricordo di Bologna Rock (2 aprile 1979)

| | |
|---------------|-----------------------------------|
| Cosa | Mostra in ricordo di Bologna Rock |
| Dove | MAMbo |
| Quando | Fino al 28 settembre |



Il **2 aprile 1979** al Palasport di Bologna si tenne **Bologna Rock**, un evento capace di radunare più di **6.000 persone** per l'esibizione di 10 gruppi, sconosciuti o quasi. **Bologna Rock** può essere considerato il simbolo di una stagione meritevole di maggiori approfondimenti, per le implicazioni culturali, l'influenza e il ruolo socio-politico che tra il 1975 e il 1985 **Bologna** ebbe nella storia della cultura italiana. Per ricordare questo evento **MAMbo** ha realizzato una mostra, a cura di **Oderso Rubini** e **Anna Persiani**, con la riproposizione di documenti del tempo, ristampe discografiche su vinile e serate a tema. L'iniziativa si concluderà il **29 settembre**. **La mostra si propone come una rilettura storica, una riappropriazione antropologica capace di evidenziare gli elementi caratterizzanti che hanno contribuito alla nascita e alla crescita di quella stagione.** Questo per guardare il futuro, per riconfigurare e stimolare nuovi algoritmi di sviluppo della città, proponendo un progetto ambizioso ed entropico che con continuità guarda alle culture "alternative" come centro e linfa vitale della propria crescita.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.mambo-bologna.org/mostre/mostra-270/>

Il **Bologna Rock: Dalle cantine all'asfalto**, è stato un festival musicale, organizzato dalla **Harpo's Bazar**, che si svolse al Palasport di Bologna il **2 aprile 1979** e che vide la partecipazione di molti gruppi di genere **punk, rock demenziale e new wave** della scena bolognese dell'epoca quali gli **Skiantos** (nella foto a destra), **Luti Chroma, Confusional Quartet, Rusk und Brusk, Gaznevada, Windopen, Bieki, Naphta e del cantante blues Andy J. Forest.**

Il concerto ebbe un grande successo di pubblico, anche grazie al "prezzo politico" del biglietto, del costo di sole 2.500 lire (equivalenti agli attuali 7.5 €), ebbe inizio con l'esibizione dei **Bieki**, **venendo tuttavia interrotto al momento della salita sul palco degli Skiantos, a causa di un "bombardamento" di gavettoni che rese momentaneamente inservibile il mixer, prima di riprendere regolarmente fino al termine.**

Per maggiori informazioni consultare:
https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna_Rock



Il **Palazzo dello Sport** di Bologna fu costruito nel **1956** su progetto di **Francesco Allegra**, è conosciuto come il **Piccolo Madison** ed è dedicato a **Giuseppe Dozza**, il sindaco che ne volle la costruzione. È uno dei templi della pallacanestro italiana, è usato anche per altre attività sportive (dalla pallavolo al pugilato, alla ginnastica, alla scherma), per manifestazioni politiche e per spettacoli. Il **PalaDozza**, ha ospitato nel tempo numerose manifestazioni musicali e di spettacolo. Sommariamente, si possono ricordare, oltre ai concerti dei più popolari cantanti di musica leggera italiani: diverse edizioni del **Festival Internazionale del Jazz** (dal 1959 al 1975); il primo concerto in Italia dei **Rolling Stones** (5 aprile 1967); concerti di grandi interpreti internazionali come **Jimi Hendrix** (26 maggio 1968), di **James Brown** (aprile 1971), **Miriam Makeba** (7 novembre 1973), **Miles Davis** (13 novembre 1986), **David Byrne** (27 novembre 1989), **Sting** (1° maggio 1996), **Bruce Springsteen** (11 dicembre 1998). Vanno ricordati anche concerti come quello dell'**Orchestra Mozart** (direttore **Claudio Abbado**) (25 ottobre 2008) e quello di **Zubin Mehta** con l'**Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino** (11 dicembre 2014).



LO SGABELLO DELLE MUSE

Vivaldi. La mia vita, la mia musica

| | |
|---------------|---|
| Cosa | Mostra show che racconta la vita di Vivaldi |
| Dove | Palazzo Fava Bologna |
| Quando | Fino al 3 novembre |

"VIVALDI. LA MIA VITA, LA MIA MUSICA" è il titolo della mostra in programma a **Palazzo Fava** di Bologna, fino **3 novembre** prossimi. Prodotta da **Emotional Experiences** e da **Genus Bononiae. Musei nella città**, la mostra-show racconta **Antonio Vivaldi**, sia agli appassionati di musica classica, sia a quelli che vorranno esplorare la vicenda umana ed artistica dell'autore de **"Le Quattro Stagioni"**. Si propone un percorso immerso in **musica, parole, immagini e spettacolari videomapping** che porta lo spettatore dentro la straordinaria vicenda artistica ed umana del **Prete Rosso** (*così chiamato per via della sua chioma fulva*), dall'infanzia al sacerdozio, dagli anni di insegnamento di musica presso l'**Ospedale della Pietà di Venezia**, dove erano ospitati gli orfani della città, ai successi internazionali sino all'**oblio** che inghiottì per quasi due secoli la sua figura e la sua musica. **Accompagna il visitatore attraverso l'audioguida la voce di Giancarlo Giannini** (nella foto a destra), **attore e indimenticabile doppiatore, che interpreta un Vivaldi ormai anziano che, giunto al termine della sua vita, si racconta in una confessione amicale e intima, tra ricordi e nostalgia, ma soprattutto dichiara il suo amore verso la musica, compagna di tutta la vita.**



Il percorso si snoda attraverso le sale del **Piano Nobile** di **Palazzo Fava**: dalla **Sala Carracci**, in cui ad accompagnare lo spettatore è una suggestione della memoria raccontata attraverso le immagini di un **Vivaldi** bambino, al cuore del furor creativo, dal sacerdozio agli anni di insegnamento alle orfanelle. La **Sala Rubianesca** ospita la ricostruzione di un teatro d'epoca, durante l'esecuzione delle opere: ad essa succede la **Sala Giasone**, ultima tappa del percorso, che lascia spazio ad un trionfo di musiche e spettacolari immagini fino all'acme del finale.

Per maggiori informazioni consultare: <https://genusbononiae.it/mostre/vivaldi-la-mia-vita-la-mia-musica/>

PALAZZO FAVA è diventato il Palazzo delle Esposizioni di **Genus Bononiae**. Con una superficie di oltre 2600 metri quadrati, ospita regolarmente mostre di respiro nazionale e internazionale, come **La Ragazza con l'orecchino di perla**.



Affrescato al piano nobile dai giovani **Annibale, Agostino e Ludovico Carracci**, **Palazzo Fava** fu definito da **Roberto Longhi** **"un romanzo storico, immaginato sulla grande pittura precedente capace di oltrepassare le secche del manierismo e di comunicare direttamente ad apertura, non di libro, ma di finestra"**. È il primo saggio della loro riforma pittorica e il primo importante ciclo d'affreschi della loro carriera, commissionato da **Filippo Fava** nel **1584**. Tra i riquadri spicca l'episodio degli **Incanti notturni di Medea**, con la maga nell'atto di purificarsi al ruscello sotto i raggi della luna, definito il primo nudo moderno della storia dell'arte dallo storico dell'arte **Andrea Emiliani**.

Le origini di **Palazzo Fava** risalgono all'età medievale, ma la struttura attuale prese forma nel Rinascimento, con i lavori di restauro voluti dalla famiglia **Fava** che ne entrarono in possesso nel **1546**. La storia dei **Fava**, una delle famiglie più antiche della città, è assai vivace e caratterizzata fin dagli albori da esponenti che si distinsero nelle scienze, nelle lettere e nella vita politica: nel 1579 **Filippo Fava** sposò **Ginevra Orsi** e pochi anni più tardi, nel 1584, incaricò i giovani **Carracci** di decorare il salone e le stanze del piano nobile. **Dopo l'estinzione del ramo dei Fava-Ghisilieri, il palazzo pervenne prima alla famiglia Medica, poi al Grand Hotel Majestic (già Baglioni). Nel 2005 l'intero complesso fu acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, completamente restaurato e riconsegnato alla città come Palazzo delle Esposizioni.**



Per saperne di più consultare: <https://www.storiaememoriadibologna.it/palazzo-fava-3381-luogo>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Bach nel cortile dell'Abbazia di Pomposa

| | |
|---------------|---|
| Cosa | Concerto di Bach dell'Orchestra Camerata Ducale |
| Dove | Abbazia di Pomposa |
| Quando | Fino al 3 novembre |

Nello splendido cortile dell'antica **Abbazia di Pomposa**, sabato **20 luglio**, alle 21,15 si potrà assistere a un affascinante concerto interamente dedicato al "padre della musica", **Johann Sebastian Bach**, eseguito, per gli appassionati della musica di **Bach** ma anche per gli amanti dell'armonia e della bellezza, dai giovani interpreti della **Camerata Ducale**. Il concerto è inserito all'interno di "**Smash the tube – enjoy the music!**", ovvero di **Emilia Romagna Festival 2019**, che fino al 7 settembre, offre appuntamenti dislocati tra le meraviglie architettoniche e paesaggistiche della regione.



Grandi maestri, multimedialità e nuove interpretazioni per scoprire tutto il variegato mondo della musica al di fuori dei servizi di streaming, tra classica, jazz e world music. Il Festival alterna grandi interpreti della musica internazionale a giovani promesse, orchestre sinfoniche e formazioni di musica da camera, prime esecuzioni assolute di autori contemporanei fino ai più ricercati brani del repertorio classico e jazzistico.

Fondata nel 1992 la **Camerata Ducale** (nella foto a destra) è l'orchestra stabile del **Viotti Festival**, la stagione concertistica di **Vercelli** che fin dalle prime edizioni si è affermata come una delle realtà musicali più interessanti del panorama nazionale e internazionale. I protagonisti in scena sono: **Guido Rimonda** al violino, **Cristian Lombardi** al flauto e **Ramin Bahrami** al pianoforte.

Per maggiori informazioni sulla manifestazione consultare:

<https://www.emiliaromagnafestival.it/>

Per maggiori informazioni sulla Camerata Ducale consultare:

<http://www.camerataduale.it/dynapage/index.asp?pageId=120>



IL PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo, archi BWV 1044

Concerto in fa minore per clavicembalo, archi BWV 1056

Quinto Concerto Brandeburghese in re maggiore BWV 1050

L'**Abbazia di Pomposa** risale al IX secolo e fu costruita sull'**insula Pomposiana**, in origine circondata dalle acque tra il Po di Goro, il Po di Volano e il mare. Nel **981** passò alle dipendenze del monastero pavese di San Salvatore, e che diciotto anni più tardi subiva la giurisdizione dell'arcidiocesi ravennate, affrancandosene in seguito e godendo, grazie a donazioni private, un periodo di grande fioritura. Fino al **XIV secolo** l'abbazia godette di proprietà, sia nei terreni circostanti, sia nel resto d'Italia, grazie alle donazioni; poi ebbe un lento declino, dovuto a fattori geografici e ambientali, quali la malaria e l'impaludamento della zona, causato anche dalla deviazione dell'alveo del Po (**rotta di Ficarolo, 1152**).



Ebbe una grande importanza per la conservazione e la diffusione della cultura durante il Medioevo, grazie ai monaci amanuensi che vi risiedevano. **In quest'abbazia il monaco Guido d'Arezzo ideò la moderna notazione musicale e fissò il nome delle note musicali.**

Nel **1653** papa **Innocenzo X** soppresse il monastero, che nel **1802** venne acquistato dalla famiglia ravennate **Guiccioli**. Alla fine del XIX secolo la proprietà passò allo Stato italiano, è attualmente in gestione al **Polo museale dell'Emilia Romagna**.

Per maggiori informazioni sulla Abbazia di Pomposa consultare:

<http://www.romanico-emiliaromagna.com/index.php/component/k2/item/73-abbazia-di-pomposa.html>